



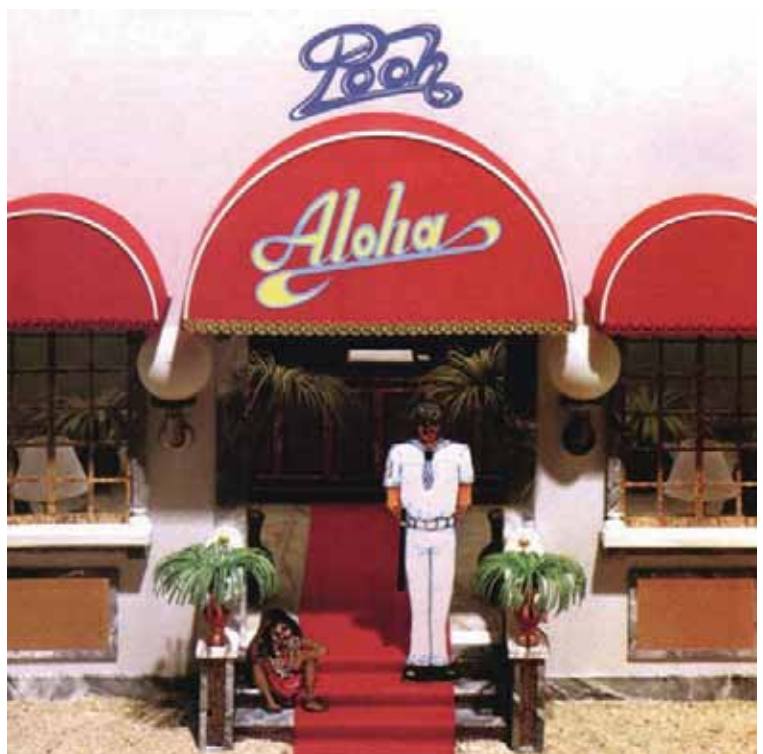
Mimmo Locasciulli e Francesco De Gregori nel 2013 con il brano "Il suono delle campane" affermano: «Ho visto uomini famosi chiusi dentro un francobollo / Uomini sconfitti con un cartello al collo». De Gregori ha comunque un altro incontro con il francobollo in uno tra i suoi brani più ermetici, "Cercando un altro Egitto" del 1974 in cui descrive una violenza sotto tutte le forme; è una violenza da cui fuggire come San Giuseppe verso un Egitto metaforico «Un uomo proprio all'angolo, vestito da poeta / Vende fotografie virate seppia, ricordo della terra / Prima della caduta e al posto del posto / Dove va il francobollo, c'è un buco per appenderlo, "Dove?", dico io / "Intorno al collo"».

Nel brano di J-Ax "Generazione zero" del 2006 c'è pure la rassegnazione di non riuscire a diventare famosi e quindi la consapevolezza che non ci sarà mai una ragione per essere riprodotti su una cartavalore dello Stato: «Tranquilli noi non finiremo mai sui francobolli / A destra no perché sono folli a sinistra sono molli».

autori Gianni Bella e Giancarlo Bigazzi lo fanno cantare a Marcella Bella in "Baciarmi" del 1980: «Tu baciarmi muto / Sulle mie labbra / A francobollo / Come la sabbia / Come un capello / e come un timbro baciarmi».

Nell'immaginario di alcuni cantanti il francobollo non è autoadesivo, come per le ultime emissioni italiane, ma è il classico esemplare con la gommina da "leccare"; e questo leccare può assumere diverse sfumature. Gli viene attribuito il significato di "leccino", inteso come adulatore servile, da Caparezza (Michele Salvemini) in "Altruicelebrazione" del 1999 («Come a pallavolo fischiamo 'sto fallo / Io ti lecco il culo come un francobollo») e da Dani Faiv (Daniele Ceccaroni) in "Luna nera" del 2021 («Odio quelli che leccano, io qui non ho francobolli»). Diventa un simbolo sessuale per Mondo Marcio (Gian Marco Marcello) in "Warning" del 2012 («La tua tipa mi segue / Era naif come Pollon / Finché mi ha leccato tutto proprio come un francobollo»); per Carlotta (Carla Quadraccia) in "Angeli e frangole" del 2001 («Tutto il tempo che c'è io vorrei passarlo con te / un francobollo sarei per usarmi tu leccarmi dovrai») e per il duo comico della trasmissione televisiva "Made in sud" Matranga e Minafò (Tony Matranga ed Emanuele Minafò) con il tormentone estivo del 2019 dai richiami espliciti "S'inzuppa il biscottino": («Si lecca il francobollo / S'impollina il pistillo / S'inforna il polpettone / Si fionda l'anaconda»).

Ma il francobollo è anche visto come uno spazio angusto dove "costringere" un'immagine; infatti



Ci avviciniamo a significati più consoni, ma ancora una volta non c'è l'entusiasmo per trovarci davanti ad un bel francobollo, anzi alcuni aspetti tecnici per noi fondamentali sono percepiti come gli aspetti più noiosi: Fabrizio De André li menziona nel brano "La bomba in testa" del 1973 «E io contavo i denti ai francobolli / dicevo "grazie a Dio" "Buon Natale"»; la critica interpreta questo testo con un significato dai forti contenuti politici: «La noia di contare i denti a un francobollo come ingranaggio della